



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Da vicino nessuno è normale - Milano

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** Assistenza

**Area di intervento:** 4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Alla luce dei dati di contesto, delle criticità e dei bisogni sopra evidenziati, **l'obiettivo del progetto è quello di incrementare l'inclusione sociale delle persone con disagio mentale** nel loro contesto di vita.

Come evidenziato nella descrizione del contesto e dei bisogni, quella di promuovere l'inclusione sociale è una scelta strategica alla base del programma di riferimento per perseguire gli Obiettivi 3 e 10 dell'Agenda ONU 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età (Obiettivo 3) e Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10). Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma e al raggiungimento di questi macro-obiettivi agendo sulla promozione della salute e del benessere delle persone con disagio mentale, nonché sulla riduzione dell'ineguaglianza, attraverso l'incremento della loro inclusione sociale. Inclusione sociale significa anche ridurre il rischio di istituzionalizzazione, altro focus del programma di riferimento: includere nella società significa anche ridurre il tempo trascorso in strutture di accoglienza dove le persone sono sì accolte e trattate, ma anche isolate.

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo si individuano tre gruppi di indicatori, che misurano altrettanti aspetti su cui è strategico puntare per raggiungere l'obiettivo, in coerenza con le aree di bisogno individuate nel contesto.

#### **Area accoglienza**

Per raggiungere l'obiettivo di incrementare l'inclusione sociale, è fondamentale offrire alle persone che soffrono di disturbi psichici contesti protetti di accoglienza del loro disagio, affinché possano avviare in sicurezza e con il supporto adeguato di servizi e professionisti i propri percorsi di trattamento della loro condizione.

#### **INDICATORI:**

- Numero di persone con disagio mentale accolte nelle sedi di attuazione del progetto (almeno 90).
- Sicurezza e benessere percepiti dalle persone accolte (incremento rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori delle strutture pre e post progetto).
- Numero di progetti individualizzati di trattamento avviati e gestiti (almeno 90)

#### **Area relazioni sociali**

Promuovere l'inclusione sociale significa lavorare sulle relazioni: occorre ricostruire quel tessuto sociale di relazioni familiari, amicali e comunitarie che possa supportare il raggiungimento dell'obiettivo, offrire alle persone con disagio mentale occasioni di socializzazione e nuove relazioni, e includere i soggetti in una rete di servizi capace di supportare anche in modo formale la loro inclusione sociale.

#### **INDICATORI:**

- Numero di incontri con familiari e altre persone del sistema di relazione naturale (incremento del 10%).
- Numero di nuove relazioni sociali attivate (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e

operatori degli enti pre e post progetto).

- Incremento nell'accesso ai servizi di cura psichiatrica e di supporto sociale (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi e gli attori del territorio (incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto).
- Numero di attività sociali realizzate e di eventi sociali a cui si partecipa (almeno 20).
- Incremento della partecipazione sociale delle persone con disagio mentale (attivazione di almeno 10 beneficiari in attività culturali e di volontariato).
- Numero di utenti dimessi dopo percorsi di reinserimento positivi e raggiungimento di obiettivi di autonomia (almeno 10).

### **Area sensibilizzazione culturale**

Per una piena inclusione sociale delle persone con disagio mentale occorre agire sull'intera società per rimuovere lo stigma e i pregiudizi negativi nei loro confronti e promuovere una comunità inclusiva.

#### **INDICATORI:**

- Numero di eventi di sensibilizzazione realizzati (almeno 8).
- Numero di partecipanti agli eventi di sensibilizzazione (almeno 500).
- Materiale promozionale distribuito (almeno 2.000 volantini, brochure e altro materiale).
- Numero di soggetti coinvolti negli eventi e nei percorsi di reinserimento delle persone con disagio mentale (almeno 10).
- Cambiamento nella percezione verso la malattia mentale (rilevabile tramite interviste a campione con partecipanti agli eventi).

L'obiettivo del progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza, in base al proprio target di utenza, tipo di servizio offerto e realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione: i diversi enti forniscono tipi di supporto diversi alle persone con disagio mentale beneficiarie del progetto.** Vi sono sia servizi residenziali che di residenzialità leggera, in appartamenti di vita autonoma o semi-autonoma. Questo consente di poter svolgere attività per il raggiungimento dell'obiettivo con persone che sono in fasi diverse del loro percorso di cura della malattia mentale, tarando i risultati attesi in termini di inclusione sociale in modo personalizzato per ciascuno/a sulla base della situazione di partenza. L'obiettivo è comunque valido allo stesso modo per tutti: incrementare l'inclusione sociale significherà per alcuni un pieno ritorno alla vita sociale autonoma, in appartamenti autonomi e avendo ricostruito i propri legami sociali primari, per altri uno sviluppo del proprio percorso terapeutico e un incremento delle relazioni sociali significative. Il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'inclusione sociale delle persone con disagio mentale può essere così raggiunto in modo più efficace e coordinato, contando anche sul fatto che i diversi enti co-progettanti **appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano, in particolari territori di Milano e Monza) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari.** Per questo l'obiettivo condiviso può essere perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

L'obiettivo individuato riguarda i temi affrontati dal progetto e i suoi beneficiari diretti e indiretti. Vanno citate anche alcune **finalità generali trasversali che Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere** in tutte le loro proposte di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona, e che sono:

- Educare i giovani ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare i giovani a contatto con una molteplicità arricchente di persone e situazioni, comprese quelle di povertà ed esclusione sociale.
- Sollecitare nei giovani una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

#### **Ruolo degli operatori volontari**

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con

l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone con disagio mentale, le loro famiglie e la comunità territoriale di riferimento, e diventeranno testimoni sociali della lotta per l'inclusione sociale delle persone con disagio mentale.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

<b>AREA ACCOGLIENZA</b>		
<b>ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>	<b>ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE</b>
A1.1 Colloqui di prima accoglienza	I colloqui vengono svolti dal personale degli enti. In questa attività il coinvolgimento degli operatori volontari è minimo, e riguarda la partecipazione graduale alle équipes di discussione dei colloqui e la collaborazione alla predisposizione di setting di prima accoglienza adeguati.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.2 Predisposizione dei progetti individualizzati	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti. Gli operatori volontari vengono coinvolti gradualmente, in base alla valutazione degli operatori, nella raccolta di informazioni utili alla stesura del progetto individualizzato, e potranno partecipare alle équipes educative per la definizione dello stesso. Resta in capo al personale degli enti la piena responsabilità della progettazione individualizzata con ciascun utente.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.3 Realizzazione dei progetti individualizzati	Gli operatori volontari saranno gradualmente coinvolti nelle équipes di discussione e monitoraggio dei progetti. Potranno inoltre svolgere attività di documentazione dell'andamento dei progetti, compilando schede di monitoraggio sotto la supervisione degli operatori. Più ampiamente gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività previste dai diversi progetti individualizzati, in particolare per quanto riguarda le attività relative alla sfera sociale (si veda Attività 2.1, 2.2 e 2.3).	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

<b>AREA RELAZIONI SOCIALI</b>		
<b>ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>	<b>ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE</b>
A2.1 Attività ricreative e di tempo libero	Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

	<p>stesse. Gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti, operatori e volontari. Grazie soprattutto alla presenza degli operatori volontari, vengono promosse e sostenute in tutte le sedi di attuazione del progetto attività di socializzazione informale che consentano agli utenti di incrementare il numero e l'intensità delle loro relazioni sociali.</p>	
A2.2 Attività sociali sul territorio	<p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Gli operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Gli operatori volontari potranno inoltre organizzare la partecipazione degli utenti ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc. Gli operatori volontari avranno poi un ruolo anche nell'organizzazione e gestione delle attività di partecipazione sociale dei beneficiari, ad es. accompagnandoli presso associazioni di volontariato e culturali del territorio presso cui i beneficiari svolgono attività. Inoltre, potranno giocare un ruolo anche nell'organizzazione di incontri tra i beneficiari e le famiglie, nonché con altre persone della loro cerchia relazionale.</p>	<p>Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
A2.3 Percorsi di alternanza comunità-territorio	<p>In questa attività gli operatori volontari avranno il compito di supportare gli operatori degli enti nella realizzazione dei percorsi di alternanza. Potranno avere un ruolo importante nell'accompagnamento dei beneficiari ad attività da svolgere sul territorio, nonché di supporto sociale informale, fungendo da riferimento informale per infondere motivazione e cogliere segnali sull'andamento dei percorsi.</p>	<p>Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>

AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A3.1 Eventi di sensibilizzazione	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi;</li> <li>• nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione;</li> </ul>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coinvolgendo altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi;</li> <li>• partecipando in prima persona agli eventi;</li> <li>• dedicandosi al coinvolgimento dei beneficiari, in modo che partecipino agli eventi.</li> </ul> <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p>	
A3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale	<p>Gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, saranno chiamati a partecipare alla definizione delle strategie di comunicazione, all'identificazione dei canali più opportuni, alla progettazione del materiale informativo e della sua distribuzione. Avranno inoltre un ruolo attivo nella distribuzione sia agli utenti sia alla cittadinanza. Si occuperanno inoltre, affiancando i referenti della comunicazione degli enti, della comunicazione web.</p>	

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182761	CASA JOBEL/NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	BRUGHERIO	VIALE SANTA CATERINA DA SIENA, 49	20861
182790	COMUNITA' IL RICINO DI GIONA	MILANO	PIAZZA SAN MATERNO, 15	20131
182792	COMUNITA' LA LOCOMOTIVA	MILANO	VIA COPERNICO, 5	20125
182812	MIZAR 1 e 2	MILANO	VIA URBINO, 9	20161
182824	STELLA POLARE/NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MONZA	VIA MONTECASSINO, 8	20900

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2
0	0	2
0	0	2
0	0	1

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
  - Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
  - Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
  - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
  - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
  - In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
  - Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
  - Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.
- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per il momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

72 ore

### **TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Per una partecipazione non più fragile-Lombardia

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6